

IL FILM

Il terremoto visto dalla tendopoli

di PIER PAOLO MOCCI

Il terremoto visto da dentro. Senza filtri e sentimentalismi esterni, raccontato da ragazzi aquilani e abruzzesi colpiti in prima persona dalla catastrofe. «Ma non è un diario di quelle giornate in senso stretto - Marco Lombardi, produttore della Grillo Film - piuttosto è un docu-film tra realtà e finzione sulla precarietà giovanile, che parte dal sisma per esplorare le vite di un gruppo di ragazzi costretti a vivere per oltre sei mesi in una tendopoli». Ad un anno esatto di distanza dal terribile terremoto aquilano e abruzzese, arriva nelle sale *Into the blue*, opera prima di Emiliano Dante (in concorso all'ultimo Torino Film Fest) interamente realizzata nel campo di accoglienza di Collemaggio in seguito al tragico sisma del 6 aprile 2009. Dopo la prima di stasera ad Ancona (al cinema Azzurro, dove rimarrà fino al 13 aprile), la pellicola girerà in una sorta di tournée e



Una scena del film "Into the blue"

arriverà a Roma il 17 aprile, al Nuovo Cinema Aquila (Via L'Aquila 68 - 06.70614390), per poi toccare Milano, Torino e altre città. «Ha quasi più senso che lo vedano prima nel resto d'Italia che in Abruzzo», afferma Lombardi, che insieme a Edoardo Caroccia si è fatto carico del progetto.

La storia è incentrata su un gruppo di giovani, tra i quali anche lo stesso regista Emiliano Dante, alle prese con le precarietà esistenziali all'interno di una

condizione di convivenza forzata. «Ma si rivelerà un'esperienza collettiva unica, capace di restituire ai ragazzi e alle tante persone coinvolte i valori più sani e veri del vivere sociale». Nessuno sguardo indiscreto, nessun voyeurismo di bassa lega televisiva, nessun facile sensazionalismo nel dramma di chi ha perso casa, genitori, figli e ricordi. «Sono persone-personaggi che, paradossalmente, attraverso il terremoto, si riveleranno delle persone migliori». Dichiarò il regista Emiliano Dante: «Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la tendopoli è stata un luogo fortemente creativo: l'assenza di muri, di porte e di "oggetti" ha inevitabilmente portato all'incontro, al confronto e alla scoperta. Forti di questo spirito abbiamo cercato di autorappresentarci con ironia, invece che in maniera patetica o piagnucolosa, in una sorta di adattamento a una catastrofe naturale». Info: www.grillofilm.it - Tel. 06.3312562

© RIPRODUZIONE RISERVATA

